

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078793

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078792

ROZ - Altre relazioni 1000078788

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione motivi decorativi a volute, mascherone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente a pianta ovoidale, il più interno lungo il cunicolo d'accesso, volta
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	secc. XVIII/ XIX
CMMC - Circostanza	rinnovamento del piano sotterraneo
CMMF - Fonte	documentazione/ bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	gravi e diffuse lesioni della superficie dipinta con conseguenti cadute dell'intonaco e lacune
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1999
RSTE - Ente responsabile	SBAAAS PG
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	A monocromo, base di lesena componente quadratura architettonica, con, ai lati, motivo decorativo di doppia voluta includente rosetta nell'occhio; al centro voluta con superficie esterna ornata da motivo di volute affrontate con rosetta nell'occhio, e mascherone con il volto circondato da falda anulare baccellata, dotato di lunghi baffi e barba.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Nonostante le gravi lacune e la difficile lettura di vaste zone compromesse e o alterate, si coglie ancora l'effetto della esuberante decorazione dalle vivaci cromie e dal chiaro impianto architettonico delle quadrature illusioni. Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica della Villa denominata "Bagno del Cardinale" e composta di 4 vani comunicanti, uno dei quali occupato da una grande vasca marmorea incassata a pavimento. L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferimento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architetto perugino che fu il referente privilegiato delle imprese costruttive della Della Corgna (vedi scheda n.00076317/1999): tra i caratteri tipici dei progetti alessiani -esemplificati con grande successo nella produzione ligura e dell'artista- ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del seminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausiliarie mimetizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi, anche carrabili. La configurazione che presenta il piano ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma non è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo-termale nella residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 ambienti consecutivi lungo un unico corridoio- sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche, includente il laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e, evidentemente, a ripristinare le decorazioni danneggiate. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del corridoio riprende appunto la struttura del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da lanterna ottagonale, decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è infatti dotato di ampio camino. È inoltre ornato nella volta, in una vivace cromia, da motivi di grottesche neo-cinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibili all'ambito accademico perugino che nella II metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile al tempo stesso, ad opera di numerosi, operosissimi artisti. Tra questi spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812-1884), famoso non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi, richiestissimo a Roma anche da Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente sui dettami del restauro purista e sui precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro dopo aver operato, secondo il Lupatelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nob

ile, che per il completamento o rifacimento di porzioni decorative danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale del "Bagno", che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta a certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e al nitore degli stucchi che e incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto e stremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo -rococò e neo-barocco- sono le ricche quadrature illusionistiche del locale più interno, ovoidale e cupolato, qui in oggetto: simulando una trabeazione anulare sostenuta da lesene recanti fedi

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5441

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

suddivide, poi, la cupola in 8 spicchi nei quali si alternano paesaggi policromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fine-settecento di Liborio Coccetti (1736-1816), pittore e folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, per un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e di palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo intermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassicismo del successivo periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe diventato il decoratore preferito di papa Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risulta menzionato, né altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato qui per i dipinti della Biblioteca- e di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti, proprio riguardo alle decorazioni di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfici murarie, si avverte ancora fortemente l'effetto di questo classicismo che si ricollega soprattutto alla tradizione delle "stufette" romane del Cinquecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, oltre che dall'esame dei resti delle terme antiche -come nel caso di Francesco di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica nel palazzo Ducale di Urbino- tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendovi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale il senso di questa classica città riproposta dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ricorso a modelli e repertori di volta in volta diversi e diversamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un contesto così significativo e caratterizzato da costituire un imprescindibile confronto e una fonte di ispirazione e di riflessione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza ed adesione poetica. Riguardo ancora al dipinto in oggetto, si specifica che si tratta di un particolare ornamentale della quadratura architettonica della volta che consente di cogliere l'alta qualità di realizzazione e la consistenza stilistica di un brano effettivamente rilevante nel complesso decorativo della Villa.